



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI
Ufficio federale della cultura UFC

Gran Premio svizzero d'arte / Prix Meret Oppenheim 2016
14–19 giugno 2016
Messe Basel, Padiglione 4

Una mostra dell'Ufficio federale della cultura UFC
Cerimonia di premiazione 13 giugno 2016, ore 17.30
Vernissage 13 giugno 2016, ore 19

Comunicato stampa
Data: 10.3.2016

Gran Premio svizzero d'arte / Prix Meret Oppenheim 2016 ad
Adelina von Fürstenberg, Christian Philipp Müller e Martin Steinmann

L'Ufficio federale della cultura (UFC) ricompensa quest'anno per la sedicesima volta con il Gran Premio svizzero d'arte / Prix Meret Oppenheim 2016 tre operatori culturali svizzeri di spicco: la curatrice Adelina von Fürstenberg, l'artista Christian Philipp Müller e l'architetto e autore Martin Steinmann. Saranno premiati a Basilea il 13 giugno prossimo insieme alle vincitrici e ai vincitori dell'edizione 2016 dei Premi svizzeri d'arte.

Il Gran Premio svizzero d'arte / Prix Meret Oppenheim, attribuito dal 2001 su raccomandazione della Commissione federale d'arte, distingue personalità di spicco del mondo dell'arte, dell'architettura e della mediazione artistica, il cui operato è di particolare attualità e rilevanza per la scena artistica e architettonica svizzera. I premi hanno un valore di 40 000 franchi ciascuno.

Come già lo scorso anno, il Gran Premio svizzero d'arte / Prix Meret Oppenheim sarà consegnato in occasione di Art Basel, prima dell'inaugurazione della mostra Swiss Art Awards 2016. La mostra, che presenta le partecipanti e i partecipanti al secondo turno del Concorso svizzero d'arte, espone anche ritratti video della vincitrice e dei vincitori del Gran Premio svizzero d'arte / Prix Meret Oppenheim 2016.

Vincitrici e vincitori

Adelina von Fürstenberg (mediazione)

Adelina von Fürstenberg (Istanbul, 1946), curatrice attiva a livello internazionale, ha fondato il Centre d'Art Contemporain di Ginevra nel 1974 e lo ha diretto fino al 1989 proponendo in prevalenza arte concettuale e movimenti e tendenze come Fluxus, Arte povera e arte performativa. Per le sue attività curatoriali in occasione della 45a edizione della Biennale di Venezia, nel 1993, è stata premiata per la direzione della scuola per curatori L'Ecole du MAGASIN di Grenoble, che ha diretto dal 1989 al 1994. Nel 2015, grazie all'allestimento da lei curato, il Padiglione dell'Armenia ha vinto il Leone d'Oro per la migliore partecipazione nazionale alla 56a Biennale di Venezia.

Adelina von Fürstenberg è stata una delle prime curatrici svizzere ad essersi interessata per l'arte extraeuropea spianando il terreno per un approccio multiculturale e una spiccata consapevolezza per il sociale. Dopo aver curato «Dialogues of Peace», mostra d'arte in occasione del cinquantenario delle Nazioni Unite a Ginevra, Adelina von Fürstenberg ha fondato l'ONG *ART for The World*, con lo scopo di promuovere gli scambi culturali e il dialogo tra le culture e le visioni del mondo attraverso il linguaggio universale dell'arte contemporanea e del cinema.

Christian Philipp Müller (arte)

L'artista concettuale Christian Philipp Müller (Bienne, 1957), residente a Berlino, è stato allievo di Fritz Schwegler e assistente di Kaspar König all'Accademia d'arte di Düsseldorf. Ha assunto fama internazionale con la sua partecipazione alla 45a edizione della Biennale di Venezia nel Padiglione dell'Austria (1993) e alla documenta X (1997). Il Kunstmuseum di Basilea gli ha dedicato una retrospettiva nel 2007.

I suoi lavori sono presenti in collezioni internazionali come quella del MOCA di Los Angeles, del Museum Ludwig di Colonia, del mumok di Vienna e in numerose collezioni svizzere, tra cui quella del Kunstmuseum di Basilea e del Migros Museum di Zurigo. Assiduo conferenziere e pubblicitista, nel 2011 Christian Philipp Müller è diventato rettore

dell'Accademia d'arte di Kassel, dove dal 2013 al 2015 ha insegnato scultura performativa. Dall'11 giugno 2016 il Nidwaldner Museum presenterà una personale di Christian Philipp Müller, in cui l'artista entra in dialogo con la ricca collezione del museo. Quest'anno parteciperà inoltre a mostre in occasione dell'anniversario della kestnergesellschaft di Hannover, in maggio, e presso il Museum Ludwig di Colonia in agosto.

Martin Steinmann (architettura)

Da oltre quattro decenni l'architetto e autore Martin Steinmann (Zurigo, 1942) si dedica all'architettura più recente, soprattutto svizzera, attraverso ricerche, pubblicazioni e mostre. Dopo gli studi al Politecnico di Zurigo, ha lavorato come architetto e dal 1968 è stato collaboratore scientifico dell'istituto gta, dove ha costituito l'archivio CIAM. Nel 1978 ha concluso questo lavoro con una dissertazione insignita della medaglia SPF. Dal 1980 al 1986 ha diretto la rivista archithese, poi ha fondato con Irma Nosedà lo studio arge baukunst a Zurigo e dal 1987 al 2006 è stato professore di progettazione al Politecnico di Losanna, dove ha contribuito alla rivista Faces ed è tuttora collaboratore del periodico matières.

Autore di numerose pubblicazioni, Martin Steinmann ha dato importanti impulsi al dibattito sull'architettura, non solo in Svizzera: con la sua mostra «Tendenzen – neuere Architektur im Tessin» nel 1975 ha fatto conoscere la scuola ticinese a livello internazionale. A più riprese ha collaborato con l'artista Hugo Suter, il fotografo Walter Mair e soprattutto con l'architetto Roger Diener. Nel decennio 2006–2015 ha partecipato all'ampliamento dello Stadtmuseum Aarau.

Pubblicazione

In occasione della consegna dei premi il 13 giugno 2016, l'Ufficio federale della cultura pubblica un volume sul Gran Premio svizzero d'arte / Prix Meret Oppenheim 2016, che ritrae la vincitrice e i vincitori e li presenta al pubblico attraverso delle interviste. Philip Ursprung intervista Christian Philipp Müller, Daniel Kurz Martin Steinmann e Samuel Schellenberg Adelina von Fürstenberg. Il volume di 128 pagine è pubblicato in tedesco, francese e inglese. La veste grafica è curata da Marc Hollenstein.

Ulteriori informazioni e foto per la stampa

Foto ad alta risoluzione della vincitrice e dei vincitori su <http://www.bak.admin.ch/aktuelles/01832/03512/05793/index.html?lang=it>

Cerimonia di consegna del Gran Premio svizzero d'arte / Prix Meret Oppenheim e dei Premi svizzeri d'arte:
13 giugno 2016, ore 17.30–19

Mostra Swiss Art Awards 2016

Vernice: 13 giugno 2016, ore 19–22

Mostra dal 14 al 19 giugno 2016, aperta dalle ore 10 alle ore 19.

Entrata libera.

Padiglione 4, Fiera di Basilea

Rivista: www.swissartawards.ch

Indirizzo cui rivolgere domande:

sui premi culturali della Confederazione:

Danielle Nanchen, Sezione produzione culturale, Ufficio federale della cultura, tel. +41 58 464 98 23, danielle.nanchen@bak.admin.ch

sui Premi svizzeri d'arte:

Léa Fluck, promozione artistica, Sezione produzione culturale, Ufficio federale della cultura, tel. +41 58 462 92 89, lea.fluck@bak.admin.ch

Contatto stampa (organizzazione di interviste con le vincitrici e i vincitori e accredito alla premiazione):

Julia Albani, tel. +41 76 729 43 21, media@swissartawards.ch

Commenti della giuria

Adelina von Fürstenberg, fondatrice e direttrice del *Centre d'art contemporain* di Ginevra, ha contribuito notevolmente a dare visibilità alla scena artistica locale accogliendo al contempo artisti internazionali. Grazie alla sua mediazione, Ginevra è diventata una città faro per l'arte contemporanea e numerosi artisti hanno ottenuto notorietà a livello internazionale. La giuria distingue una personalità fuori del comune le cui numerose iniziative hanno incentivato la scena artistica svizzera.

Christian Philippe Müller è una personalità artistica unica, capace di rinnovarsi continuamente. Pochi sanno analizzare come lui il contesto in cui si muovono e integrarlo nei loro progetti e al contempo utilizzare media così disparati. Per la sua unicità, il suo lavoro è apprezzato internazionalmente. Christian Philipp Müller è impegnato inoltre nell'insegnamento e promuove quindi anche il lavoro di una nuova generazione di artisti. La giuria vuole con questo premio distinguere la poliedricità di Christian Philipp Müller e la sua arte mai banale.

Martin Steinmann è un profondo conoscitore della scena architettonica svizzera che ha contribuito a plasmare durante la sua attività di professore al Politecnico di Losanna e mediante numerosi testi e pubblicazioni. In qualità di redattore di varie riviste specializzate e coorganizzatore di mostre si è ripetutamente occupato della percezione dell'architettura. Insieme a *Diener & Diener Architekten* e all'artista Josef Felix Müller ha realizzato recentemente il molto apprezzato ampliamento dello *Stadtmuseum* di Aarau.

Gran Premio svizzero d'arte / Prix Meret Oppenheim

Il Gran Premio svizzero d'arte / Prix Meret Oppenheim è stato istituito nel 2001 come riconoscimento per artisti, architetti, curatori e ricercatori i cui approcci hanno influenzato e arricchito in maniera persistente il nostro modo di percepire l'arte e l'architettura e di confrontarci con esse. Grazie al loro operato, le vincitrici e i vincitori hanno stimolato il dialogo culturale in Svizzera e anche al di là dei confini nazionali mettendo in discussione norme e forme dell'arte e dell'architettura per rispondere nel migliore dei modi alle sfide del presente.

Il premio del valore di 40 000 franchi è attribuito dall'Ufficio federale della cultura su raccomandazione della Commissione federale d'arte.

Vincitrici e vincitori 2001–2015

2015

Christoph Büchel, Olivier Mosset, Urs Stahel, Staufer/Hasler

2014

Anton Bruhin, Catherine Quéloz, Pipilotti Rist, pool Architekten

2013

Thomas Huber, Quintus Miller & Paola Maranta, Marc-Olivier Wahler

2012

Bice Curiger, Niele Toroni, Günther Vogt

2011

John Armleder, Patrick Devanthery & Inès Lamunière, Silvia Gmür, Ingeborg Lüscher, Guido Nussbaum

2010

Gion A. Caminada, Yan Duyvendak, Claudia & Julia Müller, Annette Schindler, Roman Signer

2009

Ursula Biemann, Roger Diener, Christian Marclay, Muda Mathis & Sus Zwick, Ingrid Wildi Merino

2008

édition fink (Georg Rutishauser), Mariann Grunder, Manon,
Mario Pagliarani, Arthur Rüegg

2007

Véronique Bacchetta, Kurt W. Forster, Peter Roesch, Anselm Stalder

2006

Dario Gamboni, Markus Raetz, Catherine Schelbert, Robert Suermond, Rolf Winnewisser, Peter Zumthor

2005

Miriam Cahn, Alexander Fickert & Katharina Knapkiewicz,
Johannes Gachnang, Gianni Motti, Václav Požárek, Michel Ritter

2004

Christine Binswanger & Harry Gugger, Roman Kurzmeyer, Peter Regli,
Hannes Rickli

2003

Silvia Bächli, Rudolf Blättler, Hervé Graumann, Harm Lux, Claude Sandoz

2002

Ian Anüll, Hannes Brunner, Marie José Burki,
Relax (Marie-Antoinette Chiarenza, Daniel Croptier, Daniel Hauser),
Renée Levi

2001

Peter Kamm, Ilona Rüegg, George Steinmann

Commissione federale d'arte

Nadia Schneider Willen è conservatrice della collezione di arte contemporanea del *Migros Museum* di Zurigo. Precedentemente ha lavorato come curatrice di arte moderna e contemporanea al *Musée d'Art et d'Histoire* di Ginevra, è stata direttrice e curatrice del *Kunsthaus Glarus* (2001–2007) e, negli anni Novanta, curatrice dello spazio *Projektraum Kombirama* e del *Kleines Helmhaus* di Zurigo. Ha curato numerose mostre personali e collettive di artisti svizzeri e internazionali. Nadia Schneider Willen è nata nel 1971 e vive a Zurigo. Dal 2012 presiede la Commissione federale d'arte dopo esserne stata membro per diversi anni.

Giovanni Carmine è direttore della *Kunst Halle Sankt Gallen* dal 2007. In precedenza ha lavorato come curatore indipendente e critico d'arte. Nel 2011 è stato coordinatore artistico della mostra «ILLUMInazioni» nel quadro della 54a Biennale di Venezia e co-curatore del catalogo della Biennale. In occasione della 55a Biennale di Venezia, nel 2013, ha curato il Padiglione della Svizzera. Giovanni Carmine è co-curatore di «Meeting Points 8», che si svolge nel 2016/2017 tra Bruxelles, Il Cairo, Beirut e Istanbul. Nato a Bellinzona nel 1975, vive a Zurigo. È membro della Commissione federale d'arte dal 2013.

Julie Enckell Julliard ha studiato a Losanna, Roma e Parigi e ha terminato la sua tesi di dottorato sull'arte italiana del Medioevo nel 2004. Nel 2001 ha conseguito un diploma presso la *Haute Ecole d'Art et de Design* di Ginevra, sezione *Critical Curatorial Cybermedia*. Dopo una docenza presso l'Università di Ginevra, dal 2007 al 2012 è stata curatrice per l'arte moderna e contemporanea al *Musée Jenisch* di Vevey, di cui è direttrice dal 2013. Lavora inoltre come consulente d'arte per la *Nestlé Collection*. Da dieci anni Julie Enckell Julliard è impegnata in varie ricerche sul disegno, che sono sfociate in pubblicazioni e mostre. È nata a Losanna nel 1974. È membro della Commissione federale d'arte dal 2013.

Andreas Reuter, architetto svizzero, si è diplomato nel 1991 presso il Politecnico di Zurigo. In seguito ha lavorato per diversi architetti a Zurigo, Basilea e Berlino, tra gli altri per Herzog & de Meuron. Nel 1997 ha fondato con Dominique Salathé il pluripremiato studio di architettura *sabarchitekten*. Andreas Reuter è nato a Magonza nel 1964 e vive

a Basilea. È membro della Commissione federale d'arte dal 2012, dopo averla coadiuvata in qualità di esperto di architettura.

Anne-Julie Raccoursier ha studiato presso l'*Ecole Supérieure d'Art Visuel* di Ginevra e il *California Institute of the Arts* di Los Angeles. Ha esposto tra l'altro al *Château de Gruyères* (2016), al *Kunsthaus Langenthal* (Loop Line, 2011) e al *Palais de Tokyo*, Parigi (2011). Ha partecipato inoltre alle mostre collettive «Die Dada La Dada She Dada» *Forum Schlossplatz* di Aarau (2014), «The Weak Sex – How Art Pictures the New Male» al *Kunstmuseum* di Berna (2013), «Making Space. 40 ans d'art vidéo» al *Musée cantonal des Beaux-Arts* di Losanna (2013) e «Shifting Identities» al CAC di Vilnius e al *Kunsthaus* di Zurigo (2009). Anne-Julie Raccoursier insegna nella sezione *Critical Curatorial Cybermedia* della *Haute Ecole d'Art et de Design* di Ginevra. È nata a Losanna nel 1974 e vive e lavora a Ginevra. È membro della Commissione federale d'arte dal 2015.

Anselm Stalder nei suoi lavori si concentra su temi quali la capacità dell'immagine, la mostra come medium, l'estensione del linguaggio e la periferia come luogo di azione. Queste riflessioni non si limitano a un solo medium e seguono dei salti concettuali piuttosto che delle logiche stilistiche. Anselm Stalder insegna alla sezione di belle arti alla *Hochschule der Künste* di Berna. Vive e lavora a Basilea. È membro della Commissione federale d'arte dal 2012.

Noah Stolz è curatore indipendente, produttore e critico. Nel 2004 ha fondato *La Rada*, uno spazio indipendente per l'arte contemporanea a Locarno, del cui programma è stato responsabile fino al 2011. Attualmente Noah Stolz lavora al progetto *Stella Maris*, una piattaforma per la produzione e distribuzione lanciata e realizzata in collaborazione con numerose istituzioni svizzere e internazionali. È membro della Commissione federale d'arte dal 2009.